

LA TRASFORMAZIONE E LO SVILUPPO DELLE FUNZIONI URBANE DI ŁÓDŹ (POLONIA)

Circa 120 km. a sud-ovest di Varsavia sorge una delle più grandi città industriali dell'Europa centrale e uno dei più grandi centri tessili del mondo. Si tratta di Łódź, città di 750.000 abitanti (900.000 considerando l'agglomerazione che vi si impernia), la quale deve le sue origini e il suo sviluppo nel XIX secolo all'industria tessile (1).

Ogni metropoli ha caratteristiche proprie; geografi ed economisti hanno tentato di delineare delle classificazioni in base agli elementi che caratterizzano ciascuna di esse, ma l'agglomerazione di Łódź, per le sue caratteristiche, non può essere inserita in nessuna delle classi abitualmente considerate.

Łódź come centro della produzione tessile è un fatto abbastanza difficile da comprendere, che si può cercar di spiegare analizzando gli avvenimenti storici di questi ultimi centocinquanta anni, cioè a partire dal secondo ventennio del XIX secolo.

Come è noto, dopo la caduta di Napoleone fu creato, al Congresso di Vienna, il Regno di Polonia, che era annesso alla Russia, ma aveva un proprio governo che poteva svolgere una politica indipendente. Il governo fu costituito con uomini preparati ed energici, i quali avevano in programma di ricostruire il Paese dopo le lunghe guerre e di risollevarlo, dal punto di vista economico, mediante l'industrializzazione, dato che fino ad allora la Polonia era stato un territorio essenzialmente agricolo. Fra l'altro, si volse la attenzione all'industria tessile, a quel tempo molto modesta.

Il programma di sviluppo dell'industria tessile si basò sulla

(1) Per quanto riguarda la popolazione, Łódź è fra le 30 più grandi città d'Europa, escluse quelle dell'Unione Sovietica.

fondazione di nuovi centri industriali e furono fatti venire specialisti dai paesi industrializzati dell'Europa centro-occidentale, e cioè dalla Prussia, dalla Slesia, dalla Boemia e perfino dalle Fiandre. Si profitò della situazione economica che si stava delineando in quei paesi, dove la rivoluzione industriale era agli inizi e dove molte attività artigiane non erano in grado di evolversi in modo da fare concorrenza all'industria che si andava sviluppando.

Dopo aver determinato alcune zone industriali, il Governo del Regno di Polonia vi indirizzò la mano d'opera. Per incoraggiare gli artigiani furono accordati aiuti finanziari e furono garantiti privilegi economici: si concessero lotti di terreno nelle città « nuove », si fornì il legname per costruire le case e così via; i giovani furono perfino esentati dal servizio militare.

Lo sviluppo della città di Łódź e il sorgere della sua regione industriale sono una conseguenza di questa politica di industrializzazione. Łódź esisteva fin dal XV secolo e aveva anche uno statuto municipale, ma allora non era che un piccolo centro rurale, situato tra grandi foreste, e all'inizio del XIX secolo aveva solo 200 abitanti.

Se si analizzano le condizioni delle funzioni della regione industriale di Łódź e il rapido sviluppo urbano, bisogna tener presente un certo numero di fattori locali favorevoli. L'area circostante offriva due materie prime indispensabili: legname da costruzione e acqua. Le foreste facevano parte, nel XVIII secolo, del patrimonio ecclesiastico, ma, dopo essere state nazionalizzate dai Prussiani, erano passate in proprietà al Governo polacco, che poteva quindi disporne liberamente. Le numerose sorgenti intorno a Łódź offrivano inoltre l'acqua occorrente per azionare gli impianti tessili e per le operazioni di lavaggio e di tintura dei tessuti.

Questo periodo favorevole allo sviluppo industriale in Polonia ebbe ben presto fine. L'insuccesso dell'insurrezione del 1830-1831 e le conseguenti repressioni da parte del Governo russo provocarono una profonda crisi economica. Ne ebbe a soffrire soprattutto l'industria laniera, ma Łódź, che in quel tempo era un centro dell'industria cotoniera, ne risentì molto meno delle città vicine e continuò anzi a svilupparsi.

Fu, comunque, dopo il 1831 che essa divenne il centro di una

regione tessile; tanto che, quando intorno al 1850 si cominciarono ad affermare nelle sue fabbriche le nuove tecniche meccaniche, la città contava già 20.000 ab., ossia il quadruplo del 1830. Nel ventennio 1850-1870 la popolazione salì a 50.000 ab. e Łódź si trovò ad essere uno dei più grandi centri industriali della Polonia (esclusa l'Alta Slesia). Nel 1866 era stato realizzato il collegamento con la ferrovia Varsavia-Vienna, già in esercizio da tempo, e ciò conferì a Łódź particolari vantaggi rispetto agli altri centri industriali della sua regione. Lo sviluppo dopo il 1870 divenne addirittura esplosivo, senza possibili confronti con altri centri europei (2). Nel corso degli ultimi quarant'anni del XIX secolo il valore della produzione industriale di Łódź passò da 2,6 milioni di rubli nel 1860 a 26 milioni nel 1880 e a 100 milioni di rubli alla fine del secolo.

Lo stesso sviluppo della città avvenne in funzione dello sviluppo dell'industria. Nel 1870 Łódź contava dunque 50.000 ab., saliti già nel 1880 a 112.000; nel decennio successivo la popolazione si triplicò, raggiungendo ben presto 315.000 unità. Nel frattempo, l'industria tessile in Polonia subiva un processo di concentrazione, e ciò avvenne anche nella regione di Łódź, e in particolare nella città, la cui produzione venne a costituire l'80% della produzione tessile polacca totale. Tale concentrazione si realizzò in breve tempo: nel 1870 ad ogni stabilimento erano addetti, in media, 34 operai; nel 1884 tale media passò a 95, nel 1891 a 161 e nel 1897 a 570. Risalgono a quest'epoca le installazioni cotoniere caratteristiche della regione, nelle quali si attuavano le tre fasi della produzione: filatura, tessitura e apprettatura. Precedentemente alla prima guerra mondiale, molte imprese tessili possedevano addirittura proprie piantagioni di cotone nel Turkestan.

Si deve mettere in rilievo un aspetto che fin dall'inizio caratterizzò l'industria di Łódź, e cioè la sua struttura sostanzialmente unisettoriale, fatto sconosciuto nelle altre grandi agglomerazioni.

(2) Durante una quarantina d'anni, dal 1857 al 1897, la popolazione aumentò del 1361%, il che rappresenta il più forte aumento avutosi in Europa, dopo quello di Leeds in Gran Bretagna (J. A. HOBSON, *The evolution of modern capitalism; a study of machine production*, Londra, 1894).

Infatti si sviluppò esclusivamente l'industria tessile, che all'inizio del XIX secolo assorbiva il 93% della mano d'opera industriale, mentre le altre attività manifatturiere erano ben modestamente rappresentate.

Fin dal suo sorgere l'industria di Łódź produsse poco per il mercato locale; la maggior parte della sua produzione (circa il 60%) era esportata, soprattutto in Russia, ma anche in paesi dell'Estremo Oriente.

Ma quelli che nei primi anni del secolo scorso erano stati fattori favorevoli all'industrializzazione di Łódź cominciarono a venir meno, perché l'ulteriore meccanizzazione e l'introduzione dell'energia elettrica svalutarono l'importanza dell'utilizzazione diretta dell'acqua come forza motrice. Già l'introduzione della macchina a vapore (seconda metà del XIX secolo), rendendo necessario l'impiego di grandi quantità di carbone, aveva fatto sorgere il problema dei trasporti (bisognava far venire il carbone dall'Alta Slesia, da 200 km. di distanza). Ciò nonostante, l'industria tessile di Łódź continuò ad espandersi; le fabbriche importavano il cotone dall'America, per spedire poi altrettanto lontano, anche verso l'Estremo Oriente, la produzione. Una base simile aveva l'industria del Lancashire. Ma, mentre Manchester poteva disporre, oltre che di acqua, anche di carbone a buon mercato, Łódź si trovò in difficoltà soprattutto per quest'ultimo, a causa dello stato, a quell'epoca, delle comunicazioni. Quindi l'esplosivo sviluppo della città alla fine del XIX secolo e all'inizio del XX resta per gli economisti un fenomeno veramente sorprendente. Senza alcun dubbio, un fattore basilare fu l'esistenza del vastissimo mercato orientale, ove i prodotti tessili di Łódź facevano concorrenza a quelli dell'industria della regione moscovita; ma non sono da sottovalutare altri fattori, quali la presenza di una mano d'opera numerosa e specializzata. Sebbene le materie prime provenissero dall'America e i tessuti fossero smerciati in aree lontane, gli industriali poterono ricavare grandi profitti, che consentirono di costruire nuovi stabilimenti, reinvestendo in essi i guadagni. Le rilevanti spese di trasporto erano compensate dai bassi salari, legati al basso tenore di vita della popolazione.

Il proletariato di Łódź, di provenienza rurale, era il gruppo

sociale di base, il più numeroso, della popolazione urbana; gli industriali e alcuni ricchi commercianti ne costituivano un piccolo nucleo; la classe media, numericamente modesta, aveva scarso peso nella vita economica e sociale della città. Dotata esclusivamente di funzioni produttive, Łódź aveva avuto nell'industria tessile il principale elemento propulsore, ma era priva di istituti culturali e non aveva neppure gli essenziali servizi comunali, quali gli acquedotti, le fognature, la pavimentazione e l'illuminazione stradale. Rispetto alle zone circostanti, la città era un elemento estraneo, parassita, che sottraeva mano d'opera alle campagne.

Fino alla prima guerra mondiale l'industria continuò a svilupparsi senza sosta, determinando un continuo aumento della popolazione, che nel 1923 aveva raggiunto il mezzo milione di abitanti.

Un eminente geografo francese, J. Chardonnet, introdusse diversi anni fa il termine di « complesso industriale », osservando che nella creazione di un complesso industriale incideva, in genere, un solo settore dell'industria, per lo più quella « pesante » (3). All'inizio del XX secolo a Łódź era l'industria tessile, come già detto, ad assorbire il 93% della mano d'opera industriale e a dare il 95% del valore della produzione totale. Quindi la città, per questa sua caratteristica, può essere considerata come un esempio di complesso industriale fin dal 1914, sebbene si basasse sull'industria tessile, il cui ruolo però nella creazione dell'agglomerazione urbana venne ad essere analogo a quello che generalmente è svolto dall'industria pesante. Infatti fu un ruolo diverso da quello delle industrie leggere, la cui localizzazione è per lo più la conseguenza e non la causa dei processi urbani. Nonostante le grandi differenze tecniche ed economiche, lo schema economico di Łódź può essere considerato simile a quello dell'Alta Slesia, perché ha avuto alla base l'utilizzazione delle proprie materie prime. Due sono pertanto in Polonia le agglomerazioni che devono all'industria le loro origini e il loro sviluppo, e cioè quelle dell'Alta Slesia e quella di Łódź.

(3) J. CHARDONNET, *Les grands types de complexes industriels*, Parigi, Colin, 1953.

L'industria tessile, che è stato l'unico elemento dello sviluppo di Łódź, ha dato vita ad una grande agglomerazione con caratteristiche spaziali molto specifiche. E' nato infatti un abitato dalla struttura abbastanza insolita: un insieme di città (4), aventi ciascuna la medesima funzione economica, poiché produttrici tutte dello stesso prodotto, con lo stesso livello di organizzazione comunale e la stessa fisionomia urbana. Collegate da una rete tramviaria, esse formano un'agglomerazione analoga a quella dell'Alta Slesia per la sua caratteristica monotonia, che mi spinge a chiamarla « Plasmopolis ». Tuttavia, poiché al centro stesso dell'agglomerazione c'è una concentrazione di popolazione, cosa sconosciuta nelle agglomerazioni minerarie come quelle dell'Alta Slesia, io ho definito l'agglomerazione di Łódź « Plasmopolis concentrata » (5).

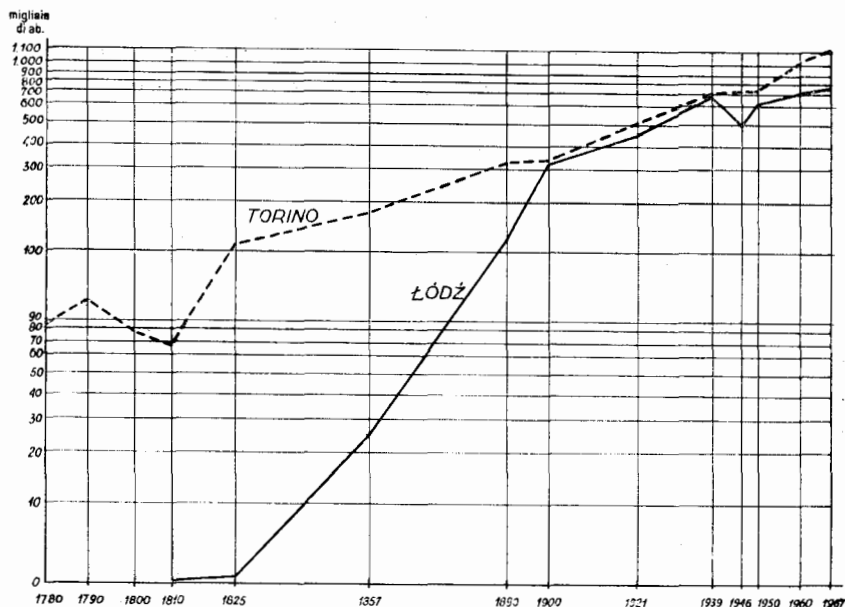
Con la prima guerra mondiale le condizioni di Łódź cambiarono completamente. L'industria, che fino allora aveva lavorato prevalentemente per il mercato russo, in pochi anni subì una profonda crisi. Nel frattempo la città, divenuta capoluogo di un voivodato, attirava, per le funzioni proprie dell'amministrazione statale, ecclesiastici, militari, magistrati, ecc. La vita intellettuale e artistica cominciò così a organizzarsi. Il periodo tra le due guerre mondiali fu un periodo di trasformazione: da « grosso villaggio industriale » di 500.000 ab. Łódź divenne una grande città con funzioni urbane diversificate.

E' notevole una differenza con le altre città industriali d'Europa; per esempio, il più grande centro industriale d'Italia, Torino, prima di divenire tale era già una grande città, capoluogo di provincia e capitale del Regno. Łódź, al contrario, prima di assumere funzioni urbane, era un centro esclusivamente industriale.

Dopo la seconda guerra mondiale, con la nazionalizzazione delle industrie, si ebbe anche qui una concentrazione economica. Nuovi stabilimenti tessili sorsero frattanto in altre città del voi-

(4) Entro la distanza di 20 km. da Łódź si trovano Pabianice, Zgierz, Aleksandrów, Konstantynów e Ruda Pabianicka, quest'ultima dal 1946 entrata a far parte della stessa Łódź.

(5) L. STRASZEWICZ, *L'industrie et le développement du réseau urbain*, in « Geographia Polonica », Varsavia, 1967, n. 12, pp. 115-130.



DIFFERENZE TRA LO SVILUPPO DEMOGRAFICO DI ŁÓDŹ E QUELLO DI TORINO DAL 1780 IN POI.

vodato e anche in altre regioni della Polonia, mentre a Łódź venivano creati impianti di altre industrie, specialmente nel settore dell'elettrotecnica.

Sebbene da una ventina d'anni Łódź si sia sviluppata pure come centro commerciale e culturale, essa conserva tuttavia un carattere nettamente industriale; infatti alla fine del 1967 ben 219.000 persone erano addette all'industria (6), il che corrisponde al 56,6% della popolazione attiva della città e al 29% della intera popolazione. Poiché raramente nelle grandi città europee con più di mezzo milione di abitanti il numero di occupati nell'industria supera la metà della popolazione attiva totale, Łódź è veramente una città che fa eccezione alle regole.

(6) A Łódź esistono attualmente numerosi organismi centrali delle industrie: per esempio, la Direzione Generale dell'industria tessile, della confezione, del cuoio, della carta, con l'impiego di circa 6000 persone.

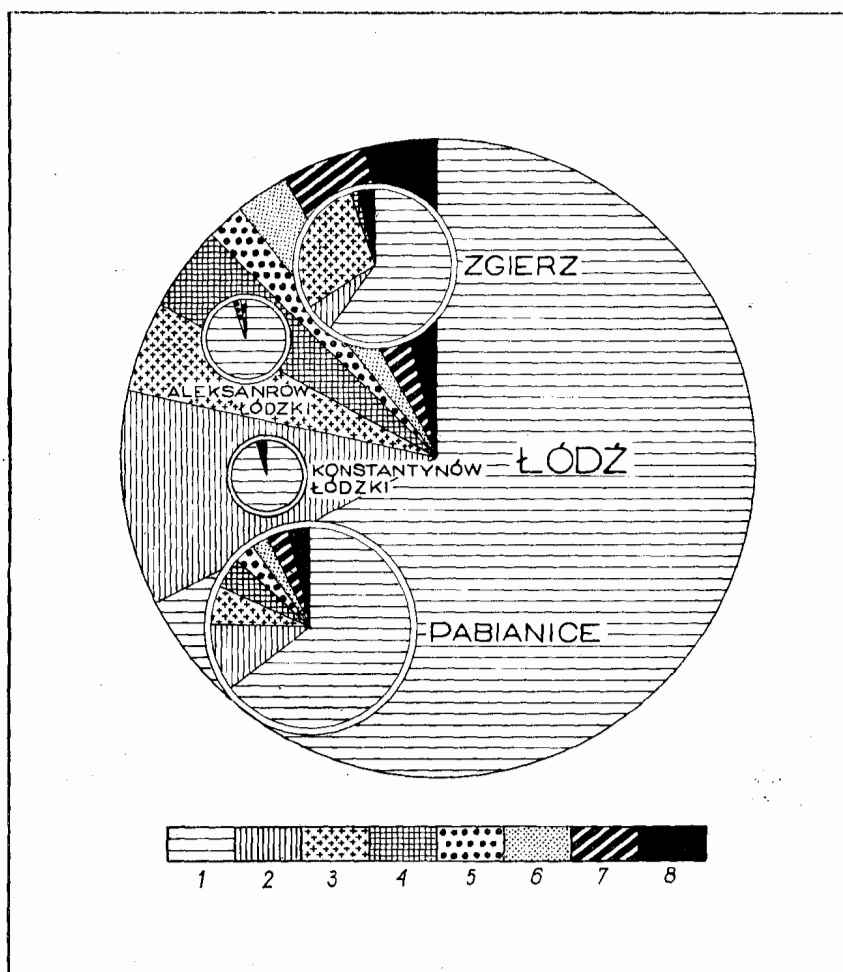
DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLA MANO D'OPERA A ŁÓDŹ
ALLA FINE DEL 1967

ATTIVITA'	Numero degli addetti (in migliaia)	%
Industrie manifatturiere	218,6	56,5
Edilizia	31,8	8,2
Attività rurali	5,6	1,5
Trasporti e comunicazioni	20,0	5,2
Commercio	33,7	8,7
Attività culturali	26,1	6,7
Servizi medici, sociali, sport	16,1	4,2
Altre attività	34,8	9,0
<i>Totale</i>	386,7	100,0

Sebbene dopo la seconda guerra mondiale il ruolo di Łódź nella produzione tessile della Polonia non sia più quello di un tempo, per il sorgere di stabilimenti del genere in altre regioni, la città rimane sempre una grande produttrice di tessuti di cotone (45% della produzione polacca), di seta (50%), di lana (31%). La produzione tessile di Łódź costituisce il 35% di tutta la produzione tessile polacca (7).

Nonostante lo sviluppo di altri rami dell'industria, la struttura industriale di Łódź è rimasta uniforme. Nel ramo tessile lavorano circa 120.000 addetti, pari al 56% del totale di quelli dell'industria. Poco sviluppata è invece l'industria della confezione, che occupa solo il 6% degli addetti al lavoro industriale. Per gli altri rami non resta che un terzo della popolazione industriale. E' bene sottolineare che a Łódź la maggior parte degli stabilimenti metallurgici, chimici, del legno, ecc. è legata all'industria tessile. Da qualche anno si sviluppano anche rami che ne sono

(7) La produzione di tutta la regione industriale di Łódź raggiunge il 45%.



RIPARTIZIONE DEGLI ADDETTI AI DIVERSI RAMI DELL'INDUSTRIA
NELLA REGIONE INDUSTRIALE DI ŁÓDŹ.

1, tessili e delle confezioni; 2, metallurgico e meccanico; 3, chimico e della gomma; 4, elettrotecnico; 5, del legno; 6, cartario e tipografico; 7, alimentare; 8, altri. (La superficie dei cerchi è proporzionale al numero degli addetti).

indipendenti, come quelli della gomma e delle produzioni elettrotecniche e poligrafiche; poco numerosi restano gli impianti di industrie alimentari.

STRUTTURA DELL'INDUSTRIA DI ŁÓDŹ

RAMI DELL'INDUSTRIA:	Impiego medio nel 1964 (in migliaia di addetti) (8)	%
tessile	118,8	56,0
della confezione	13,5	6,3
metallurgica	26,5	12,5
elettrotecnica	12,0	5,6
chimica e della gomma	11,1	5,2
alimentare	9,2	4,3
altre	21,6	10,1
<i>Totale</i>	212,7	100,0

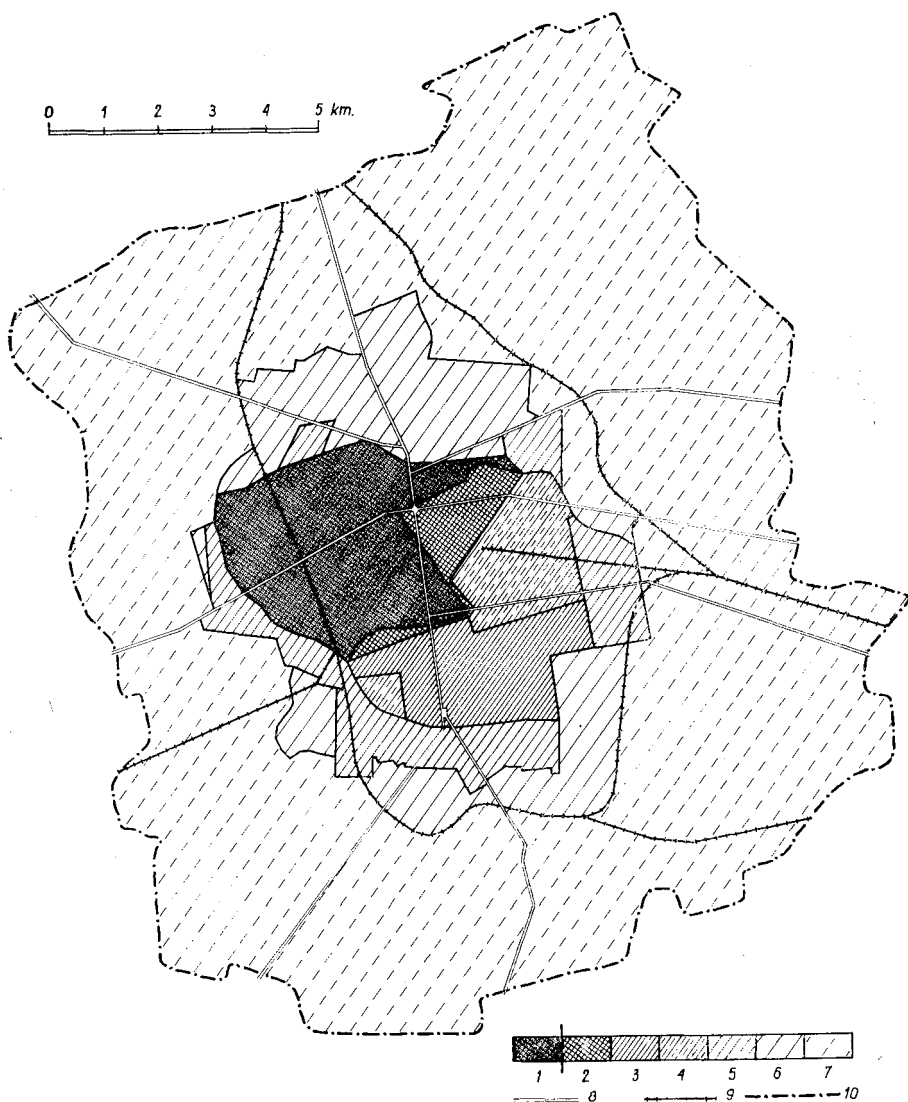
Dato l'alto livello dell'industrializzazione, i piani nazionali di sviluppo prevedono un aumento di popolazione molto modesto per Łódź, collocandola, a questo riguardo, all'ultimo posto tra le grandi città polacche.

AUMENTO DELLA POPOLAZIONE DI CINQUE GRANDI CITTÀ' POLACCHE DOPO LA SECONDA GUERRA MONDIALE (in migliaia di ab.)

	1946	1950	1955	1960	1967	indice di aumento (1950 = 100)
Varsavia	497	804	1001	1139	1283	160
Łódź	497	620	674	710	750	121
Cracovia	299	344	428	481	540	157
Breslavia	171	309	379	431	487	158
Poznań	268	321	375	408	447	139

Si è già messo in evidenza come, dopo la seconda guerra mondiale, le funzioni di Łódź si siano notevolmente ampliate. Sebbene essa mantenga il suo carattere industriale e la produ-

(8) Solo nelle officine, esclusi quelli delle direzioni generali.



EVOLUZIONE DEL TERRITORIO COMUNALE DI ŁÓDŹ.

1, prima del 1820; 2, nel 1820; 3, nel 1825; 4, nel 1840; 5, nel 1908; 6, nel 1915; 7, nel 1945; 8, strade principali; 9, ferrovie; 10, limite comunale.

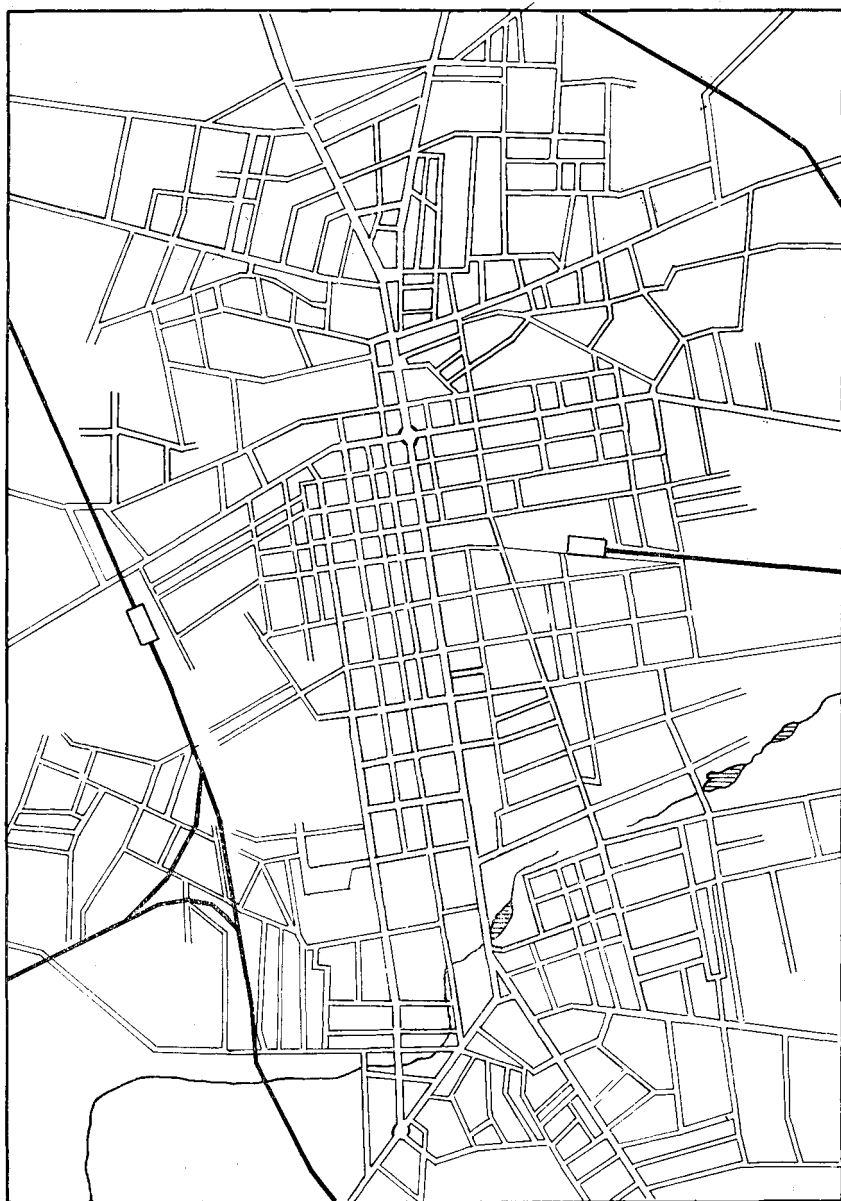
zione tessile conservi anche attualmente un ruolo dominante, l'industria non è la sola base della sua economia. La città è divenuta infatti un centro culturale con molte scuole superiori: Università, Scuola di Medicina, Politecnico. Vi sono anche numerose scuole artistiche, tra le quali la Scuola d'Arte cinematografica, nota in tutto il mondo. Dopo Varsavia, Łódź è il più importante centro di produzione di film polacchi, ospitando un grande « studio » e numerose fabbriche di materiale cinematografico. Nell'anno scolastico 1966-1967 gli studenti delle scuole superiori furono più di 20.000.

Oltre alle scuole superiori, vi sono numerosi istituti di ricerca scientifica e pure società scientifiche. Non mancano musei e biblioteche. L'attività letteraria si sviluppa sulla base di una forte industria poligrafica. Molti teatri, fra cui uno per l'opera lirica (fondato nel 1966), indicano un vivo interesse alla vita culturale.

Fino al 1821 Łódź era una piccola località rurale con case di legno. Il primo piano urbanistico fu redatto secondo le esigenze degli artigiani che, essendo obbligati a coltivare sul luogo il lino, possedevano delle grandi aree.

Il primo quartiere della nuova città, situato sulla riva sinistra della Łódka, di fronte alla vecchia città, fu all'inizio destinato ai pannaiuoli. Vi fu aperta una piazza ottagonale (oggi Piazza della Libertà) ove furono innalzati la chiesa e il palazzo municipale. Dopo qualche anno si aggiunsero quartieri nuovi verso sud, con la Via Piotrkowska, che è ancora oggi l'arteria principale della città. Secondo la moda dell'epoca, il centro urbano si sviluppò a scacchiera, con un territorio municipale eccessivamente vasto in rapporto ai bisogni della popolazione cittadina.

Un tratto caratteristico della struttura urbana di Łódź prima della guerra del 1914 era che le zone funzionali erano poco evidenti. A parte una concentrazione di stabilimenti a sud della città, le fabbriche erano disseminate nell'abitato. Il quartiere commerciale era estremamente ristretto e quasi non si distingueva dagli altri quartieri di abitazione e industriali. Solo dopo la prima guerra mondiale si ebbe una specie di *city* ove si



IL CENTRO URBANO DI ŁÓDŹ.

concentrarono le banche, le compagnie di assicurazione, le grandi imprese commerciali, ecc. Una caratteristica, che non si trova nelle altre agglomerazioni, è l'esistenza di complessi composti di due elementi: gli stabilimenti di produzione e i palazzi dei loro proprietari, circondati da parchi. Se lo stabilimento è grande, lo è ugualmente il palazzo; se è piccolo, si ha un piccolo palazzo o una villetta in un giardino. Spesso vi è un terzo elemento, gli alloggi degli operai costruiti dalle stesse imprese che li occupano. Le case costruite in quell'epoca avevano solo un piano rialzato; poi lo sviluppo delle industrie e l'aumento della popolazione le ha fatte crescere in altezza, accanto alle piccole abitazioni degli artigiani.

Nella Via Piotrkowska, la più importante arteria della città nuova nel XIX secolo, ancor oggi ha sede la maggior parte degli uffici delle industrie e quelli amministrativi, i servizi pubblici, le banche, ecc. Il centro urbano si sviluppa su un territorio di 5000 ha., delimitato dalla ferrovia che circonda la città, e accoglie più della metà degli abitanti dell'agglomerazione, con una densità molto elevata, da 600 a 900 ab./ha. (talora anche 1000).

Dopo la seconda guerra mondiale i programmi del Governo polacco furono volti alla ricostruzione delle città e degli stabilimenti industriali distrutti durante la guerra. Quindi non fu che dopo il 1955 che si cominciarono a costruire a Łódź nuovi quartieri residenziali. Ma poiché il numero degli abitanti aumenta ora di poco, le nuove case tendono soprattutto a sostituire quelle vecchie, poco adatte alle esigenze attuali; un terzo delle abitazioni è stato costruito negli ultimi dieci anni. Nello stesso tempo si cerca di modernizzare gli stabilimenti industriali; nuovi macchinari sostituiscono quelli vecchi, spesso ancora del XIX secolo, e ciò permette di diminuire la mano d'opera senza diminuire la produzione. Gli addetti rimasti così liberi trovano impiego nel commercio e nei servizi, che non sempre sono sviluppati a sufficienza.

Economicamente importante su scala nazionale, importante nella vita scientifica e culturale, Łódź sta evolvendosi da un grande centro industriale in una metropoli moderna con funzioni urbane varie e bene sviluppate.

SUMMARY. — Łódź, which since the beginning of the last century was a little rural settlement, soon became the centre of a textile industrial region. In 1850 the inhabitants were 20.000, in 1870 about 50.000, and in 1880 more than 110.000 and at last in 1923 they were 500.000; nevertheless the town kept the aspect of a big industrial village. Between the two world wars Łódź became a big town with diversified urban functions, and in 1967 the inhabitants were 750.000 and 220.000 of them were employed in the industry.

The Author, Professor of Economic Geography at the University of Łódź, after having analysed the industrial functions of the town, points out its characteristics as cultural and administrative centre, and its urban structure.